



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

Servizi per gli iscritti

IN CHE DOSAGGIO
LO DESIDERA
L'ANTIBIOTICO,
SIGNORA?

TAGLIATO
FINO FINO!!



DynaMed Plus[®]
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

 **EBSCOhost** | *Dentistry & Oral Sciences Source*

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

Tel: 0321/410130

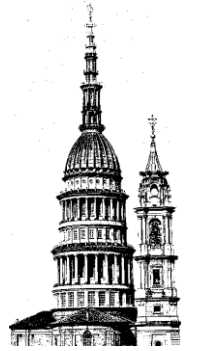
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Ricky Dene Gervais (Reading, 25 giugno 1961) è un comico, attore, regista, sceneggiatore, produttore televisivo britannico.

Noto per la sua comicità feroce e politicamente scorretta,[1], spesso incentrata sulla critica alla religione e sull'ateismo, Ricky Gervais ha vinto sette BAFTA, cinque British Comedy Awards, due Premi Emmy, quattro Golden Globes e due Rose d'oro; è inoltre stato candidato per uno Screen Actors Guild Award nel 2008, nella categoria Miglior attore in una serie commedia, grazie al suo ruolo in Extras.



«Quando si è morti, non si sa di essere morti, è doloroso solo per gli altri, lo stesso accade quando si è stupidi»

(Ricky Gervais)

Da Ucraina a Gaza, Trump, il 'divisore in capo', abbatte valori e alleanze



N.10 Ottobre 2025

Dott. Giampiero
Gramaglia

Donald Trump abbatte la sua “palla da demolizione” – il copyright è del Washington Post – su un’America più polarizzata che mai, ma anche su alleanze un tempo solide, e fa macerie dei valori tradizionali di un Occidente ormai smarritosi nei fanatismi e nell’oscurantismo della generazione Maga.

Ci sono macerie figurate. E ci sono macerie insanguinate, come quelle della Striscia di Gaza, dove l’esercito israeliano trasforma una città in detriti da rimuovere per costruire la Riviera che non è solo nei sogni dello ‘speculatore immobiliare in capo’, ma pure dei perversi leader dell’esaltata destra ultra-religiosa israeliana. Cui il premier Benjamin Netanyahu tiene bordone per garantirsi la sopravvivenza politica e sottrarsi alla giustizia.

Dopo l’uccisione dell’attivista conservatore Charlie Kirk, il 10 settembre, alla Utah Valley University di Orem, gli Stati Uniti hanno vissuto 10 giorni profondamente divisivi, persino più di quelli cui Trump l’aveva assuefatta. L’apoteosi è stata l’adunata del 21 settembre: qualcosa “tra la cerimonia funebre e adunata politica”, secondo il New York Times, presente “l’intera linea di successione presidenziale”, il presidente, il suo vice JD Vance, lo speaker della Camera Mike Johnson, nonostante Kirk fosse un privato cittadino, per di più poco noto fuori dalla cerchia Maga. Le dimensioni e i livelli di sicurezza dell’evento sono stati comparabili a quelli d’un funerale di Stato. Dopo l’uccisione di Kirk, Trump e i suoi hanno sollevato un polverone, i cui echi sono giunti anche in Europa, specie in Italia, ergendosi a campioni della libertà d’espressione e dipingendo la sinistra come portatrice dell’odio e della violenza, nonostante l’assassino, Tyler Robinson, 22 anni, sia un giovane cresciuto in un ambiente fortemente conservatore, nel culto delle armi.

Un sondaggio per conto della Ap dice che sempre più americani sono perplessi sulle decisioni del presidente: sulla criminalità, coi militari della Guardia Nazionale inviati di città in città – dopo Los Angeles e Washington, Memphis e presto Chicago- ad arrestare migranti; sull’economia, con la crescita che non decolla e l’inflazione che può impennarsi; sulla sanità, con una serie di provvedimenti negazionisti che per gli scienziati rischiano di compromettere la salute dell’Unione. E una maggioranza di elettori pensa che i democratici debbano ottenere la maggioranza alla Camera nel voto di midterm previsto fra 13 mesi, per mitigare il potere del magnate.

Che, intanto, licenzia chi non gli aggrada, taglia i fondi a chi non accetta i suoi diktat e chiede (e ottiene da editori compiacenti) la testa di conduttori non ossequiosi al potere – che sarebbe lo standard minimo di un buon giornalista -. Capitano, però, sussulti di dignità: L’Abc, una delle tre grandi tv generaliste Usa, e la Disney, sua casa madre, richiamano in servizio, dopo una settimana di sospensione, Jimmy Kimmel, comico epurato per commenti non graditi, ma corretti, sulle speculazioni politiche della vicenda Kirk: probabilmente, temono che il biasimo del loro pubblico possa costare loro più caro delle ripicche di Trump.

Onu: Trump cambia rotta sull’Ucraina, “potete riprendervi i territori e vincere”

Nel “tortuoso discorso” – la citazione è del New York Times - pronunciato martedì di fronte all’Assemblea generale dell’Onu, un panegirico di se stesso e un anatema contro l’Europa e “le inette” Nazioni Unite, Trump s’è preso per l’ennesima volta la scena mediatica planetaria.

Sull’Ucraina, l’inversione di marcia attuata ha sorpreso per primo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha incontrato Trump dopo l’intervento al Palazzo di Vetro. Trump è passato dal “non avete le carte”, e quindi arrendetevi, del 28 febbraio, nello Studio Ovale, all’odierno “potete vincere questa guerra e riprendervi tutti i vostri territori”.

Washington Post, Wall Street Journal e Cnn ci hanno fatto titoli quasi fotocopia: “Trump dice che l’Ucraina può sconfiggere la Russia con il sostegno della Nato” e “può riconquistare tutto il territorio invaso”.

Il New York Times sospetta, e lo scrive, attribuendo il cattivo pensiero a fonti diplomatiche, che Trump, in realtà, sull’Ucraina voglia prendere le distanze da un conflitto che prometteva di chiudere in fretta, angariando Zelensky e blandendo il presidente russo Vladimir Putin, ma di cui non è invece riuscito a districare la matassa.



Che Trump voglia sostanzialmente “lavarsene le mani”, lo conferma il fatto che non promette un maggiore e rinnovato sostegno Usa a Kiev: la linea, su questo, resta che gli alleati Nato europei devono comprare armi agli Stati Uniti e passarle all’Ucraina. Insomma, se la vedano europei e ucraini, è una loro guerra: se il conflitto non finisce, è colpa degli europei che comprano energia dalla Russia e che non sanzionano Cina e India che foraggiano la Russia.

E Trump vuole pure che gli europei abbattano droni e aerei russi che violano lo spazio aereo Nato, invece di limitarsi a intercettarli. Un incitamento pericoloso, che il segretario generale dell’Alleanza Marc Rutte attenua con considerazioni economiche. “Sparare un missile, che costa un sacco, contro un drone, che magari costa un migliaio di euro, non è sostenibile”, sempre che il drone sia innocuo, una provocazione o un test e nulla più.

Per il WSJ, la piroetta del presidente sull’Ucraina significa “dare le spalle alla Russia” e segue “mesi di sforzi senza esito per mediare un cessate-il-fuoco in Ucraina”. Il che non è propriamente vero perché, dopo il vertice di Ferragosto ad Anchorage in Alaska con Putin, Trump aveva abbandonato l’idea di una tregua per negoziare la pace e aveva anzi fatto proprio il progetto putiniano di una pace ‘tutta e subito’, che avrebbe però comportato un’immediata resa ucraina.

Resta da vedere quanto durerà la nuova postura del Trump stile “armatevi e partite”.

Onu: su Gaza, asse con Israele tiene, nonostante ondata riconoscimenti Palestina

Sulla guerra condotta da Israele nella Striscia di Gaza, invece, gli Stati Uniti non cambiano linea e mantengono la loro postura filo-israeliana, nonostante che, dall’inizio della settimana, molti Paesi abbiano annunciato il riconoscimento dello Stato della Palestina: Gran Bretagna, Canada e Australia, domenica; Francia, Belgio, Lussemburgo, Portogallo e altri lunedì.

La frattura con Washington è per questi Paesi un fatto eccezionale. Il passo vuole esercitare pressione su Israele perché allenti la crisi umanitaria nella Striscia di Gaza, dove mancano viveri e medicinali, e accettare una tregua dei combattimenti: le vittime superano le 65.000, molte le donne e i bambini.

La reazione israeliana è stata totalmente negativa: chi riconosce lo Stato della Palestina – si dice – “premia il terrorismo di Hamas”. Dalla tribuna dell’Onu, Trump dice che riconoscere la Palestina “ricompensa i crimini di Hamas”. Attualmente, sono circa 150 i Paesi dell’Onu che riconoscono la Palestina, quattro su cinque dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, tre su sette dei Paesi del G7, molti Paesi Ue e Nato. Per un sondaggio, sempre più americani pensano che Israele sia andata troppo lontano nella reazione agli attentati del 7 ottobre e sono allarmati per la situazione umanitaria nella Striscia.

Onu: le ‘sberle’ di Trump all’Europa e alle Nazioni Unite

All’Onu, la sequela dei discorsi dei leader di fronte all’Assemblea generale, aperta martedì, come da copione, dal segretario generale Antonio Guterres e dal presidente brasiliano Luiz Inacio ‘Lula’ da Silva, prosegue per tutta la settimana. L’intervento della premier italiana Giorgia Meloni era in calendario mercoledì notte – ora italiana -.

A margine dell’Assemblea generale, ci sono riunioni e iniziative multilaterali ed una miriade di bilaterali, fra cui quello tra il segretario di Stato Usa Marco Rubio e il ministro degli Esteri russo Serguei Lavrov. Del discorso di Trump all’Onu, il New York Times mette in evidenza la frase: “I vostri Paesi andranno all’inferno”, rivolto in specie all’Europa e a quanti non condividono le sue scelte sull’immigrazione, sul negazionismo climatico e quant’altro. “Trump – recita un titolo - se la prende con l’Onu e con le istituzioni globali”.

La Cnn coglie un passaggio esemplare della boria trumpiana: “Io sono davvero bravo”, dopo l’annuncio in apertura che l’America sta vivendo “una età dell’oro”. Il discorso viene visto, dai commentatori statunitensi, come l’ennesimo avvertimento ad alleati e avversari: Trump non ha ripensamenti sull’ ‘America First’.

Rispetto, però, a quanto avvenne nel primo mandato del presidente Trump, le rodomontate del magnate non sono state accolte da risolini di compatimento, ma da un silenzio misto di noia e timore. Non c’è stata reazione neppure quando Trump ha detto, per l’ennesima volta, di avere messo temine, da quando è alla Casa Bianca, a sette guerre che nessuno aveva saputo chiudere – quali, lo sa solo lui – e s’è lamentato che nessuno dall’Onu gli abbia telefonato per congratularsi.

L’impressione è che la diplomazia internazionale si sia assuefatta al magnate presidente o, meglio, si sia rassegnata a questa ‘era trumpiana’ e cerchi di attraversarla indenne di qui al 2029.



Ralph Waldo Emerson, chi era costui? Cercatelo. A noi interessa qui citarlo per una sua frase scritta nel 1841 (meno banale di tante altre sul tema del cambiare idea) che suona: “*A foolish consistency is the hobgoblin of little minds, adored by little statesmen and philosophers and divines.*” (“Una stolidità coerente è lo spauracchio delle piccole menti, venerata da piccoli statisti, filosofi e teologi.”).

Cari i miei pochi lettori, esausti dalla storia del nostro *strachìn vecc*, riprendiamo in questo numero il tema degli agnolotti e dei ravioli, interrotto bruscamente a febbraio in attesa di una seconda e ultima parte in divenire. Per evitare un *dumping* eccessivo propongo di limitarci oggi a chiudere la preparazione materiale dei suddetti per lasciare alle prossime puntate la questione dei nomi eccetera. Quindi, tornando a Emerson e alla sua frase, cambiamo idea e spezziamo il tema in quattro (non due) parti. Oggi dunque vi beccate “la seconda” di quattro... che è breve!

Avevamo chiuso con gli “agnolotti piemontesi” e con il loro involucro di pasta sfoglia. Proseguiamo con il ripieno e con i ravioli piemontesi.

Ripieno

L'abitudine di farcire la pasta, con carne, verdure e ricotta, oppure carne e verdure insieme, risale almeno al Duecento, quando fra' Salimbene de Adam racconta di aver mangiato ravioli senza pasta (in Toscana – abbiamo visto - si chiamano *ravioli gnudi*) e finge di scandalizzarsi per l'invenzione golosa. Vuol dire che al suo tempo (XIII secolo) i ravioli erano noti e consueti.

Il ripieno è una delle variabili principali delle paste ripiene e quindi degli agnolotti e dei ravioli.

Nelle Langhe le carni, di vitello e maiale, sono cotte arrosto con brodo o vino e unite a cavolo o scarola o spinaci, uova e parmigiano; il condimento è il fondo di cottura delle carni.

Nell'Alessandrino si usa lo stufato di manzo (un tempo anche di cavallo o di asino) cotto nella Barbera; la carne di bovino adulto è quella del collo, chiamata in dialetto *matamà*, taglio grasso-magro, molto sanguigno e gustoso. Il ripieno di stufato è usato anche in Lombardia, nell'Oltrepò Pavese, dove, in virtù dell'antica appartenenza piemontese, si parla di agnolotti, più che di ravioli. Il giorno di Natale in Alessandria gli agnolotti si preparano in modo differente. Sono più piccoli e in brodo. Il ripieno ricorda quello dei cappelletti: maiale, vitello, tacchino, salame cotto, prosciutto, parmigiano, burro e olio d'oliva con aroma di noce moscata. Questi sono gli agnolotti di Natale di Alessandria.

A Tortona, la romana Dertona (tappa importante della via Aemilia Scauri direttamente collegata a Placentia), gli agnolotti sono chiamati *gobein* (termine di origine piemontesissima) ma preparati e serviti secondo la tradizione emiliana. Sono più piccoli e rettangolari e il condimento è un ragù con il pomodoro (assolutamente inaccettabile nel vecchio Piemonte). Contaminazione culturale – dunque - antichissima! A Rocca Grimalda (paese della *peirbuieira*, ricordate?) vicino a Ovada, esisteva, dai primi dell'Ottocento, una trattoria molto caratteristica Il Cavallino bianco, chiusa definitivamente nel 1977. Celebrata da Mario Soldati nel suo libro *Vino al vino*, la cuoca Paolina preparava agnolotti definiti «un piatto inarrivabile». Il ripieno era di *matamà* e salsiccia fresca senza spezie, quindi particolarmente delicato. Nell'Astigiano, “i tre arrosti”: di vitello, coniglio, maiale, ammorbiditi con verdure (cavolo, spinaci o scarola). Nel Canavese, vitello e maiale cotti come spezzatino nel vino rosso con aggiunta di riso bianco, burro e formaggio. A Casale Monferrato, manzo e vitello e anche prosciutto, tartufi (o funghi porcini) con uova, cavoli o scarola. Molto delicati.

Nel Basso Monferrato, niente verdure ma frattaglie bovine con brasato di manzo e arrosto di maiale: bolliti in brodo di carne con vino Barbera e conditi con sugo di carne.



Una variante ottocentesca, tipicamente monferrina, si trova a Fubine in provincia di Alessandria: prevede arrosto, cotechino, cervella e anche foglie di cavolo; il condimento tipico con frattaglie di pollo (creste di gallo e fegatini) e funghi assimila la ricetta alla famosa “finanziaria” che piaceva a Cavour. Sempre in Monferrato, ma nella Val Cerrina, arrosto di vitello e coniglio, salame cotto, fondo di prosciutto crudo e, come verdura, solo il cavolo lessato. Qui sono conditi con il fondo di cottura delle carni. Nelle valli di Lanzo, carni bollite di manzo e arrostate di vitello e maiale, fegato bovino e suino, con le verdure usate per il brodo; si condiscono con il sugo delle carni, burro fuso e tartufo. Nella provincia di Asti, a Calliano e a Grana Monferrato, usano carne di asino con sugo d’arrosto. A Torre Pellice, terra di Valdesi, l’arrosto di vitello è mescolato a spinaci o bietole e *seirass* (ricotta piemontese); il condimento è burro e salvia.

Il ripieno di magro non fa parte della cultura piemontese. In questo caso gli agnolotti vengono chiamati “ravioli”. Così il ripieno a base di fontina, come si usa in Valle d’Aosta e in certi paesi prossimi alla Vallée, battezza “ravioli” gli agnolotti mancati.

Il raviolo piemontese

A Gavi, in provincia di Alessandria, ma al confine con la Liguria, gli agnolotti sono abitualmente chiamati ravioli, alla genovese, *ravieu*. Anzi, secondo il parere indiscutibilmente “partigiano” del gastronomo gaviense Carletto Bergaglio, il raviolo nascerebbe proprio a Gavi, prendendo nome dalla famiglia Raviolo, osti di Gavi, a sua volta derivante – come abbiamo visto – dal termine dialettale *raviolè*. Quello dei ravioli di Gavi era, in origine, solo un piatto d’autunno e d’inverno. Tutti lo facevano la domenica del Rosario, ai primi d’ottobre e l’ultima volta la domenica di metà Quaresima. Il ripieno è quello classico degli agnolotti alessandrini, a base soprattutto di *matamà*, cioè collo di manzo; c’è anche lonza e salsiccia di maiale, mentre la verdura preferita è la borragine, accompagnata da un rametto di maggiorana, tipico profumo di Liguria. Si mangiano in brodo o conditi con il sugo di cottura della carne (qui chiamato alla ligure, *tocco*), o inaffiati di vino rosso o “a culo nudo”, cioè coperti di parmigiano e senza mescolarli, in modo che un lato del raviolo resti al naturale.

Nelle valli appenniniche del Piemonte meridionale alessandrino e nell’Alta Val Tanaro al confine con la provincia di Cuneo, troviamo i *tortei ‘d cin*, tortelli ripieni (*cin* è il termine dialettale per “ripieno”) di patate a pasta soda e di erbe selvatiche (ortiche, spinaci selvatici e altre erbe spontanee). La patata, come la castagna, è stata per secoli alla base dell’alimentazione di queste popolazioni. Sono tortelli, ma di forma quadrata, ottenuti ripiegando la sfoglia sui mucchietti di ripieno e tagliandola con la rotella dentata.

Una volta si cuocevano sulla stufa. Il condimento è a base di burro fuso aromatizzato con rametti di rosmarino.

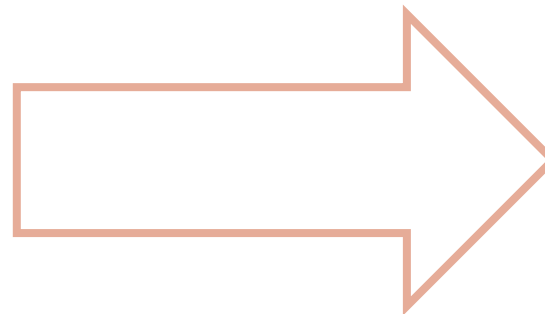
Nella Val Curone, infine, si usano i ravioli ripieni di riso bollito nel latte con un po’ di salamino. È questa una ricetta che testimonia un passato non lontano di duro lavoro nelle risaie, quando la monda era fatta manualmente. Le donne di questa valle, sino ai primi anni del dopoguerra, andavano in Lomellina a fare la stagione da mondine. A fine stagione portavano a casa le schiene spezzate, le gambe macerate dall’acqua, i canti e i baci rubati. Ma, concretamente, portavano il sacco di riso ricevuto – oggi diremmo come benefit - in aggiunta al poco denaro del salario. E quel riso serviva a sfamare le famiglie nell’inverno, con ricette ingegnose, ma estranee alla cultura del luogo. Tra queste i ravioli farciti di riso, abituali sulle loro tavole, ma con il nome di “agnolotti”. Non sappiamo se le mondine sapessero la regola che gli agnolotti sono tali se hanno un ripieno di carne, ma sta di fatto che il riso era gratis, o meglio, disponibile senza sborsare denaro e dunque ottimo per riempire le pance vuote dei famigliari. Questa ricetta era preparata in occasione del Carnevale, ma in realtà era un piatto per tutte le stagioni. L’uso del riso nel ripieno dei ravioli è presente in altre zone del Piemonte.

L'INFIAMMAZIONE DI TIPO II : DAL NASO AL POLMONE, E NON SOLO

Le malattie eosinofile rappresentano un gruppo eterogeneo di patologie infiammatorie croniche caratterizzate da un'eccessiva presenza di eosinofili nei tessuti e nei fluidi corporei. Tra queste, l'asma eosinofila, la rinosinusite cronica con poliposi nasale, la rinite allergica e l'esofagite eosinofila sono sempre più riconosciute per la loro comorbidità, cronicità e impatto sulla qualità della vita dei pazienti. Queste patologie condividono meccanismi patogenetici comuni, spesso legati alla cosiddetta infiammazione di tipo 2 (Th2), e si manifestano in distretti diversi, richiedendo una valutazione integrata tra diversi specialisti: pneumologo, otorinolaringoiatra e allergologo. In questo contesto, il medico di medicina generale gioca un ruolo fondamentale nella riconoscibilità precoce, nel coordinamento del percorso diagnostico-terapeutico e nel monitoraggio a lungo termine del paziente. Tuttavia, la frammentazione dell'assistenza specialistica può rappresentare una criticità, che può essere superata solo attraverso un approccio multidisciplinare strutturato.



L'Ordine propone...



*L'Ordine dei Medici
In collaborazione con:
A.O.U Maggiore della
Carità di Novara*



**Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Di Novara**



**ISCRIZIONE GRATUITA PER TUTTI I MEDICI
ACCREDITATO E.C.M. SOLO PER LE
SEGUENTI DISCIPLINE:
MEDICINA GENERALE, ALLERGOLOGIA E
IMMUNOLOGIA CLINICA, ORL, PEDIATRIA,
PLS, MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO**

ISCRIZIONE

Il corso è gratuito ma riservato a un numero limitato di partecipanti (massimo 70). Per partecipare è necessario iscriversi entro il 24/10/2025 al link <https://bit.ly/Novara25OTT25> o tramite il QRcode



PROVIDER PROVVISORIO (ID 7794)

E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
DOUBLE EM S.r.l.
Via E. Baroni 2/3 sc. Dx
16129 Genova
Tel. 010 8602968
Cell. 349 7894708
segreteria@double-em.it
www.double-em.it



L'INFIAMMAZIONE DI TIPO II : DAL NASO AL POLMONE, E NON SOLO

Direzione scientifica : Prof. P. Aluffi Valletti , Prof. M. Garzaro
Discussant: Dott. A. Toso, Dott. F. Patrucco, Dott. M. Degrandi

Sabato 25 Ottobre 2025

Sala Convegni - Via Torelli 31/A - NOVARA

8.30 - 09.00	Registrazione partecipanti
09.00 - 09.15	Presentazione della giornata Dott. F. D'Andrea - Presidente OMCeO Novara Dott. M. Degrandi - MMG i.q. - Spec. Pneumologia Prof. P. Aluffi Valletti - Dir. SCDU Otorinolaringoiatria - Novara
09.15 - 10.00	L'infiammazione di tipo II Dott.ssa A. Chiesa - S.S.D. Otorinolaringoiatria - ASL Novara - Ospedale SS Trinità-Borgomanero Discussant: A.Toso - Responsabile S.S.D. Otorinolaringoiatria ASL Novara - Ospedale SS Trinità-Borgomanero
10.00 - 10.45	Poliposi nasale, la terapia a 360° Prof. M. Garzaro - Resp.SS Rinologia SCDU ORL-Novara
10.45 - 11.30	La terapia dell'asma severo non controllato Dott. E. Paracchini - SCDU Pneumologia - Novara Discussant: F.Patrucco-S.C. Malattie Apparato Respiratorio- Novara
11.30 - 12.15	Altre patologie TH2 correlate Dott.ssa G. Zisa - Dir. SS Allergologia e Immunologia - Novara
12.15 - 13.00	Il team multidisciplinare: come funziona e come far accedere i pazienti Dott.ssa V. Dell'Era - SCDU Otorinolaringoiatria - Novara Dott.ssa M. Sarcoli - SCDU Pneumologia - Novara Dott.ssa T. De Pasquale - Allergologia e Immunologia - Novara
13.00 - 13.15	Coffee Break
13.15 - 14.00	Il ruolo del MMG Dott. M. Degrandi - MMG i.q. - Spec. Pneumologia
14.00 - 14.30	Discussione plenaria Prof. M. Garzaro, Dott.ssa V. Dell'Era
14.30	Chiusura corso

Con il contributo non condizionante di:

MAIN SPONSOR



Medici stranieri, Anelli (FNOMCeO) a Schillaci e Fedriga: “Riconoscimento titoli sia sostanziale anche da parte delle Regioni, arrivare presto all’intesa in Conferenza Stato-Regioni”

N.10 Ottobre 2025



Filippo Anelli
Presidente
Fnomceo

L’esercizio della Professione da parte di medici che abbiano conseguito i titoli all’estero non può “prescindere dalle verifiche attitudinali, di competenza e di capacità sostanziali prescritte dal legislatore nazionale e che risultano irrinunciabili in vista della tutela del valore fondamentale della salute di cui all’articolo 32 della Costituzione”.

A sancirlo, i giudici del Tar Lombardia che, con due sentenze gemelle, hanno accolto i ricorsi della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli Odontoiatri, e dell’Ordine dei Medici di Milano – che hanno subito espresso la loro soddisfazione – e hanno annullato la delibera con cui, dieci mesi fa, la Regione aveva introdotto una procedura molto semplificata per l’autorizzazione all’esercizio temporaneo in Italia, con titoli conseguiti all’estero, di una serie di specializzazioni mediche. Decisione che, secondo i giudici, avrebbe di fatto esposto la comunità all’esercizio dell’arte medica da parte di soggetti all’esercizio dell’arte medica da parte di soggetti “potenzialmente non qualificati”.

Ora, forte di quella sentenza, il Presidente della FNOMCeO, Filippo Anelli, ha preso carta e penna e ha scritto due lettere indirizzate al Ministro della Salute Orazio Schillaci e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Massimiliano Fedriga. Obiettivo: velocizzare l’approvazione dell’intesa in Conferenza Stato-Regioni che andrà a disciplinare la materia. E assicurarsi che il quadro normativo che ne deriverà tenga conto anche degli spunti forniti dalla pronuncia giurisprudenziale.

In particolare, secondo Anelli, ai fini della tutela della salute pubblica, “appare opportuno integrare i provvedimenti normativi in preparazione con la previsione del riconosciuto e necessario espletamento delle attività di accertamento” previste dalla legislazione nazionale. Normativa che “detta non solo regole procedurali, ma anche una disciplina finalizzata a garantire la competenza tecnica di coloro che intendono esercitare una Professione sanitaria detta non solo regole procedurali, ma anche una disciplina finalizzata a garantire la competenza tecnica di coloro che intendono esercitare una Professione sanitaria sulla base di una qualifica conseguita all’estero”.

“Inoltre, una volta ottenuto il riconoscimento – precisa Anelli – l’esercente potrà e dovrà richiedere l’iscrizione all’albo dell’Ordine professionale territoriale di riferimento, come previsto dal Decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 233/1946”.

La FNOMCeO ribadisce la sua totale disponibilità a collaborare e auspica un rapido esame delle proposte in fase di approvazione, “anche al fine di fornire una sollecita risposta ai rilievi sollevati dal Giudice con la sentenza citata che evidenzia la carenza attuale di riconoscimento sostanziale dei titoli dei professionisti sanitari provenienti da Paesi extracomunitari, oggi operanti in Italia”.

Sempre Anelli è tornato a commentare la sentenza anche in un video per FNOMCeO Tg Sanità.

“Il TAR Lombardia accoglie le nostre perplessità – spiega Anelli nel filmato – e dice che gli italiani hanno diritto ad avere un medico che abbia gli stessi livelli di preparazione di quelli italiani, anche se viene dall’estero. Censura le regioni, dicendo che debbono fare una verifica sostanziale, cioè una verifica concreta sul livello di preparazione che questi professionisti hanno. Rinvia quindi l’atto, la delibera della giunta regionale lombarda a una nuova edizione che consenta di mettere in campo questi strumenti di verifica che oggi sono del Ministero della Salute e che la legge, per accelerare le procedure, aveva demandato alle regioni. Siamo consapevoli che questa decisione naturalmente non potrà che portare un beneficio per la tutela della salute degli italiani. Siamo contenti che i giudici lo abbiano rilevato e lo abbiano imposto alle regioni. Ora ci aspettiamo ovviamente che si metta in piedi un sistema di riconoscimento dei titoli e delle competenze dei professionisti idoneo per assistere efficacemente i nostri cittadini”.

AIFA lancia il secondo Bando di Ricerca Indipendente 2025

Al via il secondo Bando di Ricerca Indipendente 2025 promosso dall'Agenzia Italiana del Farmaco, che rafforza l'impegno a sostegno di studi no profit in aree strategiche per il Servizio sanitario nazionale. Dopo il successo del primo Bando dedicato alle malattie rare, questa nuova iniziativa si concentra su due fronti cruciali, il contrasto all'antimicrobico-resistenza e la medicina di precisione, mettendo a disposizione 20 milioni di euro con l'obiettivo di finanziare studi non a fini commerciali, in grado di generare nuove evidenze scientifiche con ricadute positive sulla salute dei cittadini e sull'intero SSN. "Promuovere la ricerca indipendente è una delle priorità del mio mandato - sottolinea il Presidente di AIFA, Robert Nisticò - Un impegno mantenuto riavviando i Bandi finanziati dall'Agenzia, in particolare in aree di potenziale scarso interesse per la ricerca profit e su settori d'importanza strategica per il nostro servizio sanitario, per contribuire concretamente all'innovazione e alla sostenibilità del SSN".

<https://www.aifa.gov.it/-/aifa-lancia-il-secondo-bando-di-ricerca-indipendente-2025>

News
In pillole



"Il nuovo Testo unico della farmaceutica, approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, è una proposta normativa di cui il Servizio sanitario nazionale aveva fortemente bisogno e che punta a razionalizzare, rendere organica e semplificare la legislazione in materia di farmaci, per renderli accessibili in maniera equa e tempestiva a tutti i cittadini. Il nostro apprezzamento, dunque, al Ministro della Salute Orazio Schillaci e al Sottosegretario Marcello Gemmato, che ha la delega per la materia, e che ha promosso e coordinato un importante lavoro propedeutico per arrivare, in tempi record, a questo risultato molto atteso da tutti gli attori coinvolti e dai cittadini".

<https://portale.fnomceo.it/farmaceutica-anelli-fnomceo-bene-testo-unico-semplifica-e-facilita-laccesso-al-farmaco-in-cui-i-medici-giocano-un-ruolo-chiave/>

Farmaceutica, Anelli (FNOMCeO): "Bene Testo unico, semplifica e facilita l'accesso al farmaco in cui i medici giocano un ruolo chiave"

AIFA: Nota Informativa Importante sul proseguimento della carenza di Visudyne (verteporfina)

Cheplapharm Arzneimittel GmbH ha comunicato ad AIFA e ad EMA che è previsto il prolungamento della carenza di Visudyne (verteporfina, polvere per soluzione per iniezione, 15 mg) in tutti i paesi dell'UE/SEE fino alla fine del 2026.

Di conseguenza, l'approccio attuale con consegne ridotte e controllate continuerà nel prossimo futuro. Gli operatori sanitari sono invitati a tenere presente la disponibilità limitata di Visudyne durante la pianificazione, la prioritizzazione e la prescrizione dei trattamenti. Inoltre si richiede agli operatori sanitari di coordinarsi con le autorità sanitarie competenti e seguirne le linee guida, se applicabili, per assicurare che a ricevere la terapia siano i pazienti con un bisogno maggiore.

<https://www.aifa.gov.it/-/nota-informativa-importante-sul-proseguimento-della-carenza-di-visudyne-verteporfina->

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

-  [22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli](#)
-  [31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris](#)
-  [04 Aprile 2014 - Vito Mancuso](#)
-  [30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi](#)
-  [06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla](#)

-  [26 Marzo 2015 – Haim Baharier](#)
-  [29 Maggio 2015 – Giulio Giorello](#)
-  [22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna](#)
-  [27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli](#)

-  [18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic](#)
-  [01 Aprile 2016 – Massimo Donà](#)
-  [17 Giugno 2016 – Andrea Moro](#)

-  [17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri](#)
-  [28 Aprile 2017 – Andrea Vitali](#)
-  [19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone](#)

-  [16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi](#)
-  [13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini](#)
-  [18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia](#)
-  [08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino](#)
-  [22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra](#)

-  [15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi](#)
-  [15 Marzo 2019 – Rosy Falcone](#)
-  [10 maggio 2019 - Battista Beccaria](#)
-  [07 Giugno 2019 - Roberto Burioni](#)

-  [16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli](#)
-  [20 Aprile 2022 - Simona Tedesco](#)
-  [18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli](#)
-  [15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi](#)
-  [15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA](#) 

-  [1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani](#)
-  [19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari](#)
-  [10 Maggio 2023 – Mariella Enoch](#)
-  [07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi](#)
-  [18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo](#)
-  [15 Novembre 2023 – Catia Bastioli](#)
-  [13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB](#) 

-  [27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo](#)
-  [17 Aprile 2024 – Daniele Barbone](#)
-  [15 Maggio 2024 – Simona Tedesco](#)
-  [5 Giugno 2024 – Davide Maggi](#)
-  [4 Dicembre 2024 – Federico Sirianni – Elisabetta Bosio](#) 

-  [19 Marzo 2025 – Gianfelice Facchetti](#)
-  [16 Aprile 2025 – Roberto Sbaratto](#) 
-  [21 Maggio 2025 – Domenico Nano](#)
-  [11 Giugno 2025 – Giampiero Gramaglia](#)



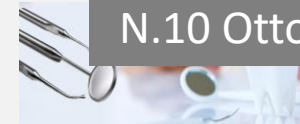
Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**



**INCONTRI CON
PERSONALITÀ DI
SPICCO DEL MONDO
DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA
PROFESSIONE
MEDICA, DELL'ETICA,
DELLA NATURA
UMANA**

L'abusivismo odontoiatrico è una sfida globale

N.10 Ottobre 2025



Una indagine FDI rivela una scarsa applicazione delle norme e l'urgente necessità di leggi più severe, sensibilizzazione dell'opinione pubblica e collaborazione globale

L'abusivismo non è solo un fenomeno, illegale, italiano ma tocca tutti i paesi del mondo, anche se in maniera differente. A fotografare il "fenomeno" un rapporto della FDI World Dental Federation (FDI) che pone luce sul problema dell'abusivismo odontoiatrico ponendolo come problematica internazionale, denunciando i rischi per la sicurezza dei pazienti ed evidenziano come il reato mina l'integrità della professione. L'indagine, condotta tra gennaio e aprile 2024, ha coinvolto 49 Associazioni dentistiche nazionali (per l'Italia ANDI) e ha rivelato una situazione complessa, con notevoli differenze di percezione e di approccio tra i vari paesi.

Il sondaggio è stato realizzato per comprendere l'estensione del fenomeno a livello globale, analizzare i quadri legali e normativi esistenti e valutarne l'efficacia nel contrastare le pratiche illecite. Per realizzarlo sono state inviate ventuno domande qualitative e quantitative, via email ai 135 membri della FDI, ma solo in 51 hanno risposto.

Cosa emerge dal rapporto:

Il rapporto definisce l'abusivismo come l'erogazione di cure odontoiatriche da parte di individui non registrati o privi di licenza rilasciata una autorità competente. Il 95% dei paesi partecipanti ha dichiarato di avere disposizioni legali per affrontare il problema tuttavia, l'efficacia di tali leggi è percepita in modo contrastante: il 49% delle Associazioni ritiene che le attuali normative siano efficaci, mentre il 47% le considera inefficaci. Questa divisione, viene rilavato, evidenzia una notevole discrepanza nella capacità di applicazione delle leggi e nella trasparenza normativa.

Riguardo alla disponibilità di dati sulla prevalenza del fenomeno, la situazione è critica: il 68,4% delle risposte indica che non esistono stime o dati precisi, e un ulteriore 23,3% si è dichiarato incerto. Solo l'8,3% ha risposto affermativamente, sottolineando la difficoltà di distinguere tra i diversi tipi di pratiche illecite.

Le cause e i rischi dell'abusivismo:

L'abusivismo è alimentato da una serie di fattori, tra cui:

- **Mancanza di accesso e costi elevati:** L'impossibilità di accedere a cure dentistiche economiche spinge le persone a rivolgersi a professionisti non qualificati che offrono prezzi più bassi.
- **Mancanza di professionisti qualificati:** In alcune aree, specialmente quelle poco servite, la carenza di dentisti porta alla proliferazione di pratiche informali.
- **Questioni culturali:** In alcuni paesi, pratiche illecite possono essere condotte per ragioni culturali, anche se il 64% delle associazioni ha dichiarato che non è il caso nel proprio paese.
- **Enforcement inefficace:** In molte regioni, la mancanza di risorse e di volontà politica da parte degli organismi di regolamentazione consente alle pratiche abusive di persistere.

Il rapporto sottolinea che l'abusivismo pone rischi significativi per la salute pubblica, potendo portare a infezioni, deturpazioni permanenti e persino situazioni di pericolo per la vita del paziente. Il 58% delle associazioni ha riportato casi di danni o complicazioni derivanti da procedure illecite.

Soluzioni e proposte

Il rapporto della FDI propone diverse soluzioni per contrastare il fenomeno, basandosi sui dati raccolti. Tra le raccomandazioni principali figurano:

- **Rafforzamento delle leggi e delle sanzioni:** È necessario aggiornare le normative per renderle più chiare e severe, prevedendo multe elevate e pene detentive per i casi in cui i pazienti subiscono danni o perdite finanziarie significative.
- **Sensibilizzazione e formazione:** Le campagne di informazione devono educare il pubblico sui rischi dell'abusivismo e su come verificare le qualifiche dei dentisti.
- **Collaborazione:** È fondamentale una maggiore cooperazione tra le associazioni dentistiche, le forze dell'ordine, le autorità sanitarie e i ministeri della salute per identificare e perseguire i professionisti abusivi.
- **Risoluzione delle cause di fondo:** Il rapporto invita a considerare l'accessibilità e l'accessibilità economica delle cure dentali, suggerendo di controllare i costi e di garantire una copertura sanitaria a tutti i cittadini.
- **Monitoraggio proattivo:** Servono meccanismi per la raccolta di dati robusti sulla prevalenza dell'abusivismo e la creazione di linee telefoniche o piattaforme online per consentire segnalazioni anonime.

Il rapporto conclude che, sebbene ci siano sfide persistenti, l'impegno collettivo per la sicurezza dei pazienti e per l'etica professionale rimane forte. Attraverso una continua collaborazione, innovazione e advocacy, è possibile minimizzare l'abusivismo e garantire che le cure dentistiche di qualità siano accessibili a tutti. <https://www.odontoiatria33.it/inchieste/26392/l-abusivismo-odontoiatrico-e-una-sfida-globale.html>